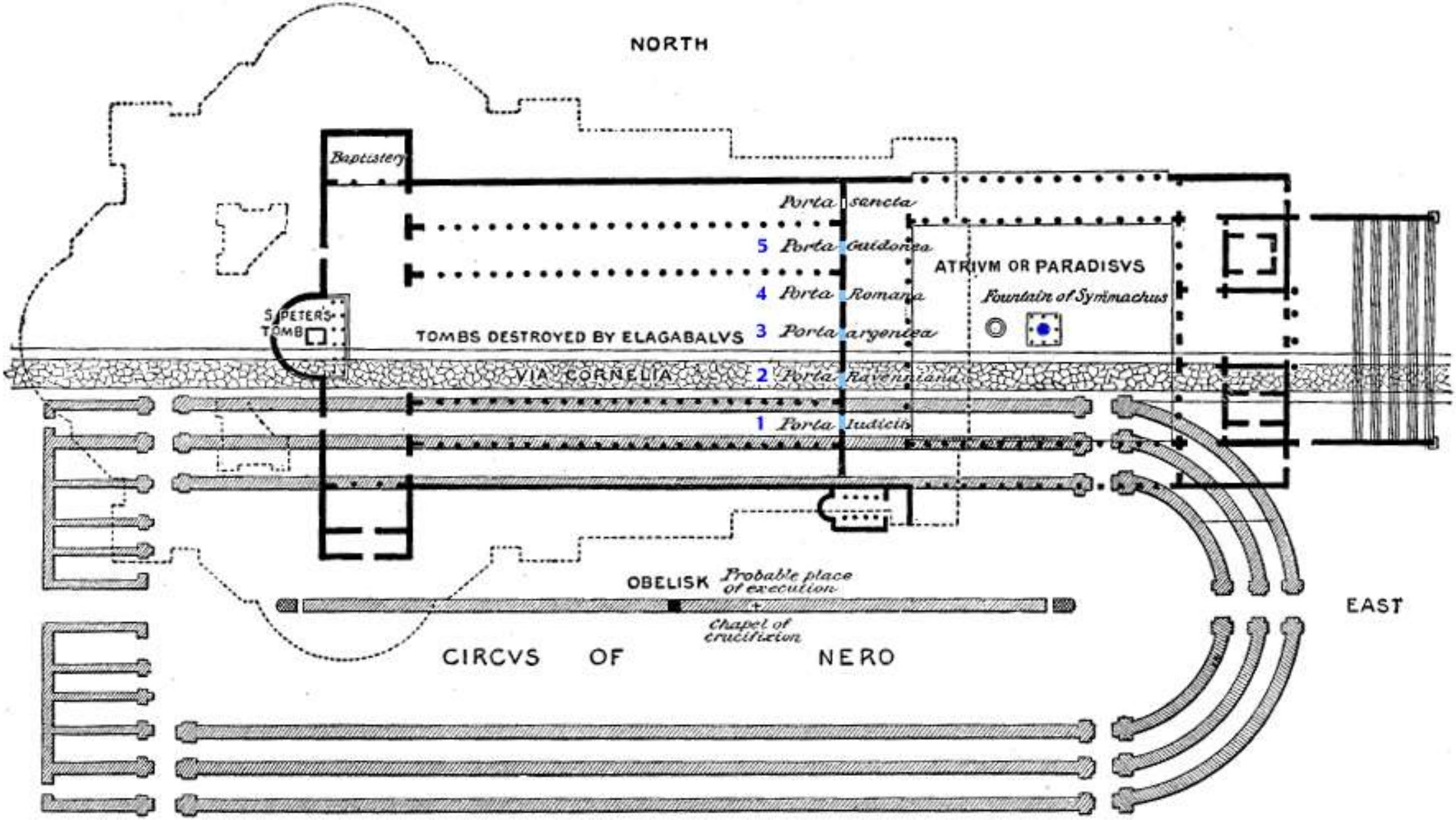
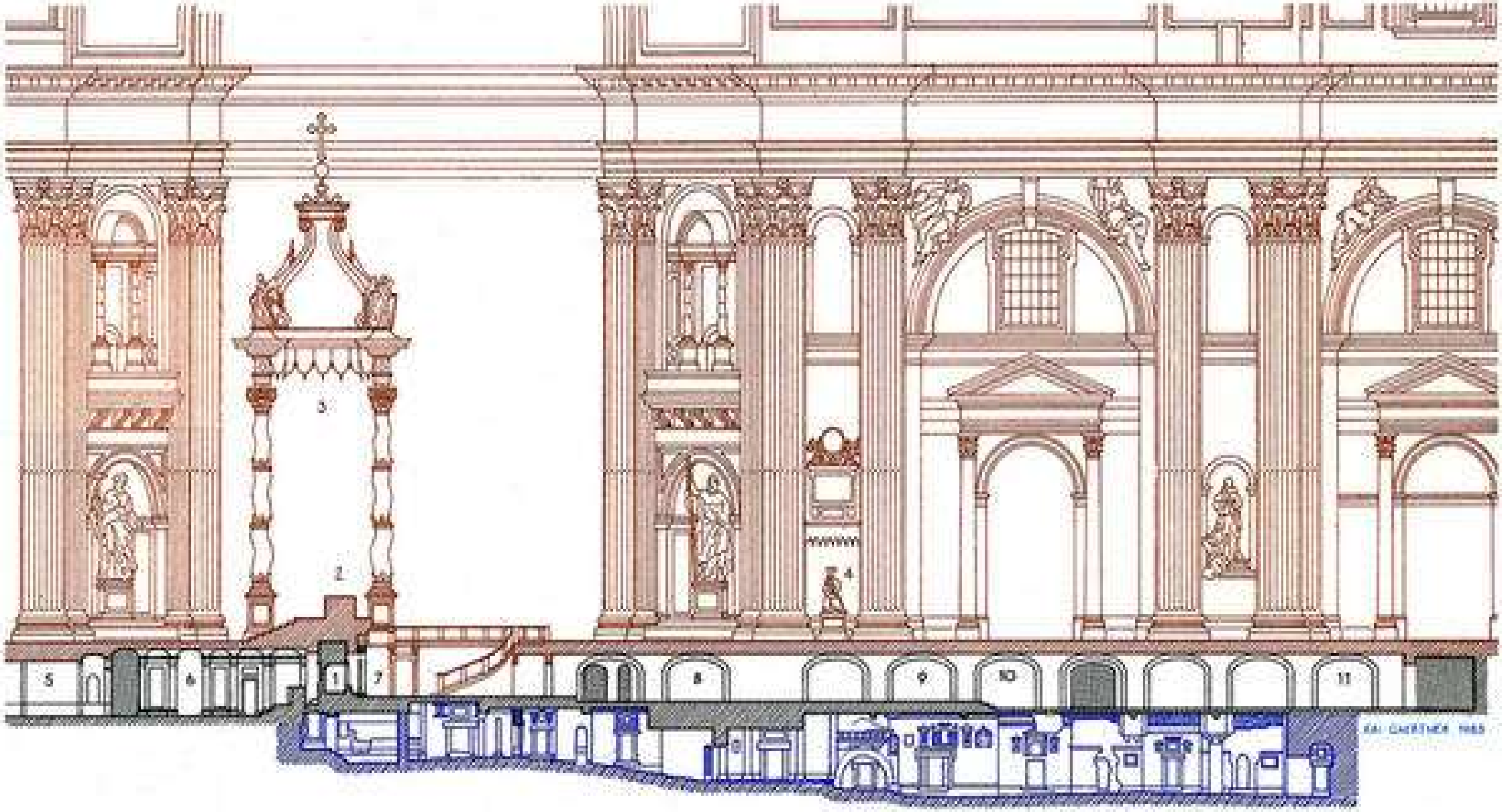
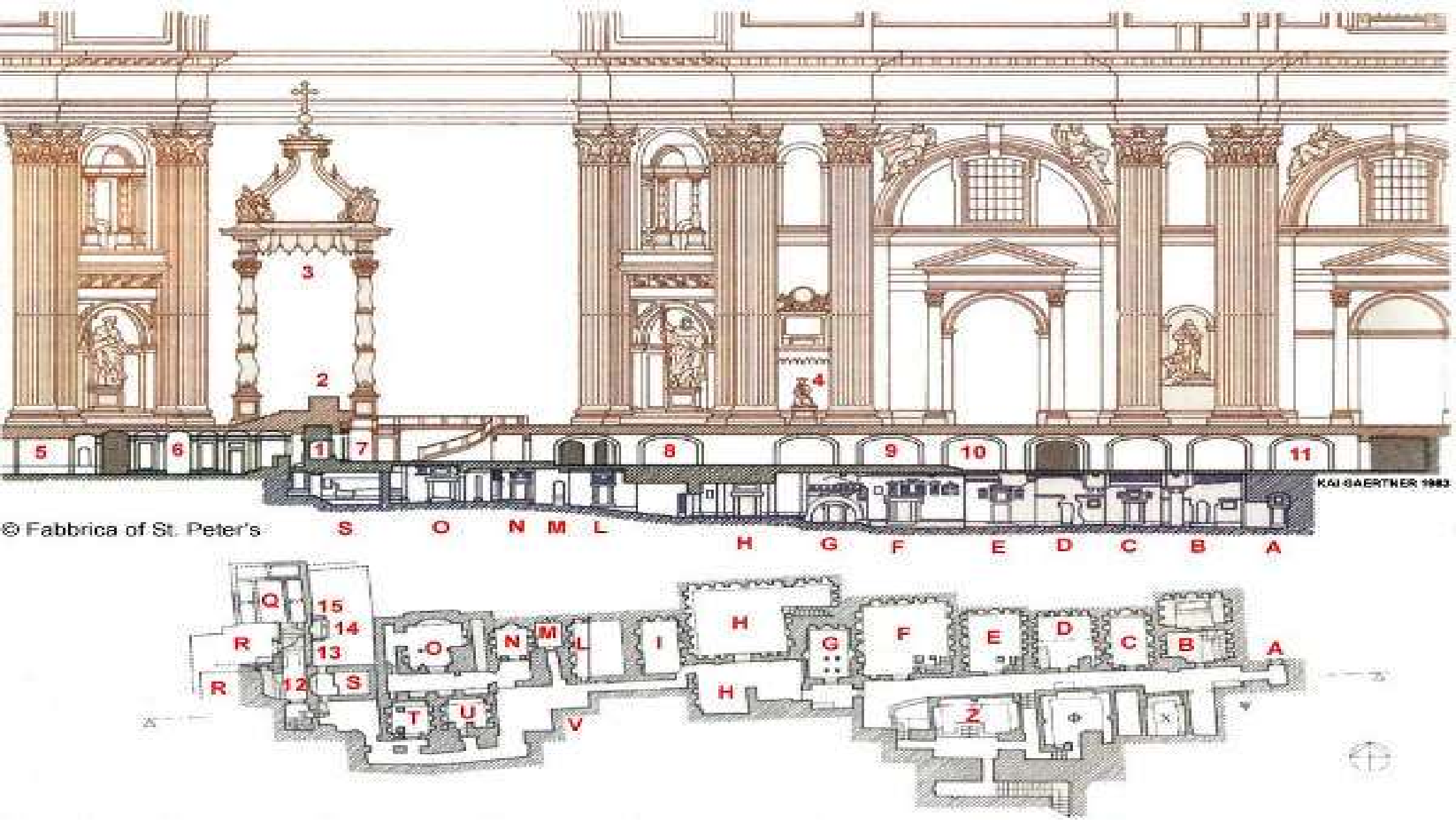
LA SANTA SEDE ED I SUOI TESORI SOTTERRANEI


NORTH
Baptistery
Porta sancta
5 Porta Guidonea
ATRIVM OR PARADISVS
4 Porta Romana
Fountain of Symmachus
S. PETER'S TOMB
TOMBS DESTROYED BY ELAGABALVS
3 Porta argentea
VIA CORNELIA
2 Porta Ravenniana
1 Porta Iudicia
OBELISK
Probable place of execution
Chapel of crucifixion
CIRCVS OF NERO
EAST


3
2
4
5
6
7
8
9
10
11

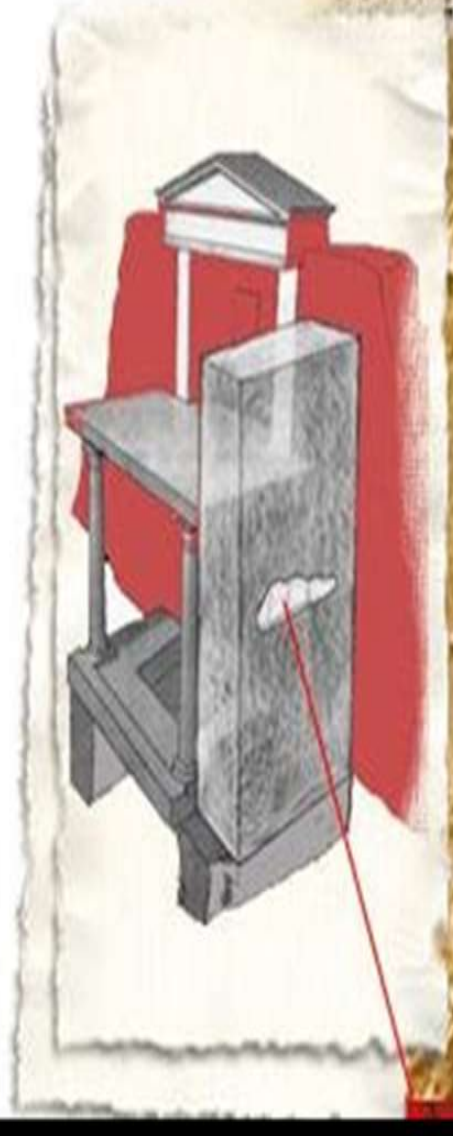

3
2
4
5
6
1
7
8
9
10
11
KAI GAERTNER 1983
© Fabbrica of St. Peter's
S
O
N
M
L
H
G
F
E
D
C
B
A
Q
15
14
R
13
R
12
S
O
N
M
L
I
H
H
G
F
E
D
C
B
A
T
U
V
Z
Φ
X

Muro G, o muro "dei graffiti", per i numerosi graffiti incisi dai fedeli che si accostarono alla tomba di San Pietro. Il muro, esistente all'interno della zona nord della Memoria Costantiniana, venne costruito nella seconda metà del III secolo, a destra del "Trofeo di Gaio" e perpendicolarmente al "muro rosso"

Particolare del "muro g" o "dei graffiti" con il loculo ricavato al suo interno.

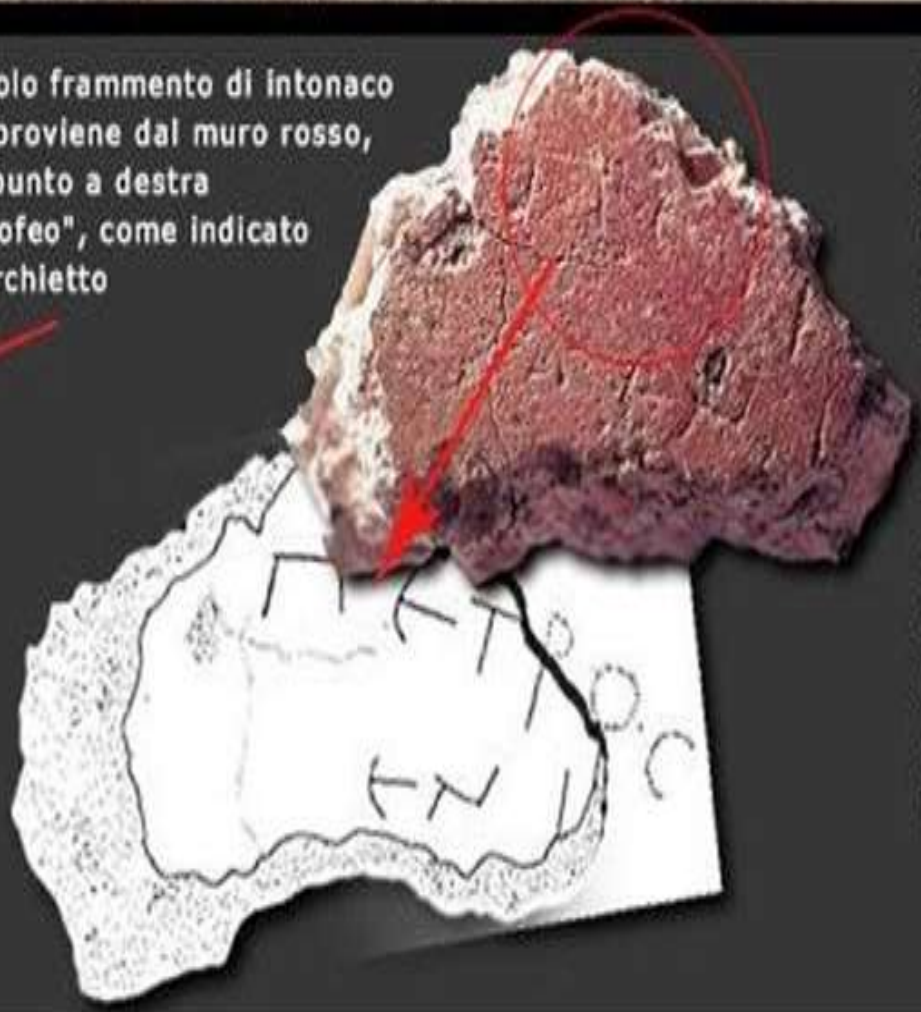
All'inizio del IV secolo, durante i lavori costantiniani, nel muro dei graffiti fu ricavato un loculo rivestito internamente di lastre marmoree.
Nel 1968 furono collocate in quel loculo diciannove teche trasparenti con le ossa attribuite a san Pietro sulla base delle ricerche eseguite da Margherita Guarducci.
Paolo VI Montini (1963-1978) dispose che nove frammenti di quelle ossa venissero custodite in un reliquario d'argento, conservato nel Palazzo Pontificio, che reca sul coperchio una iscrizione nella quale si fa riferimento alle ossa "quae putantur" ("che sono ritenute") dell'Apostolo Pietro

La Memoria Apostolica – zona nord Il muro dei graffiti (Muro G). Questo muro deriva il nome dalla sorprendente quantità di graffiti latini incisi sull'intonaco dai fedeli che si accostarono alla tomba di San Pietro.



Iscrizione in un frammento di intonaco rosso, che testimonia la presenza di Pietro sotto l'altare papale della Basilica Vaticana

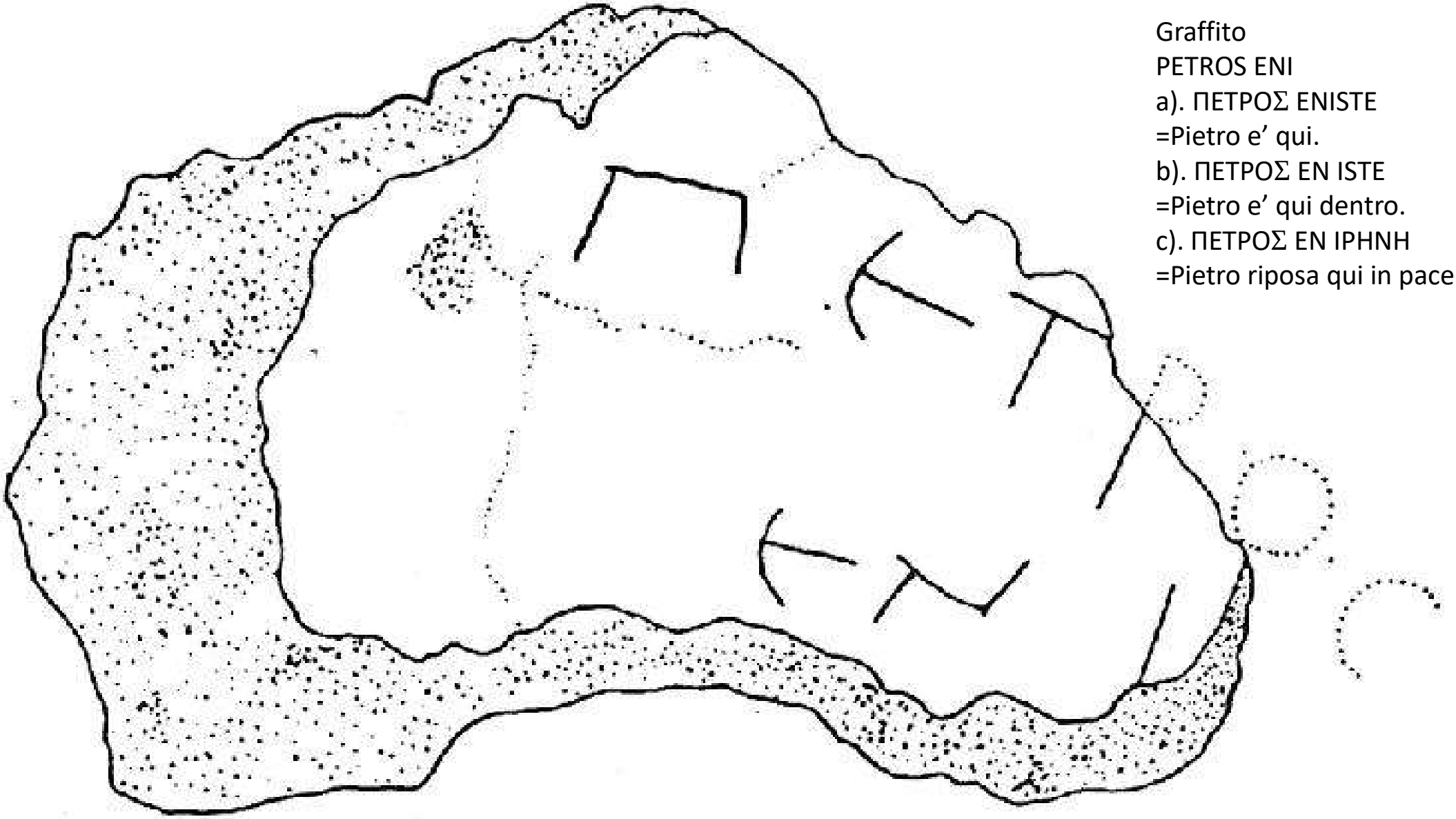
Il piccolo frammento di intonaco rosso proviene dal muro rosso, in un punto a destra del "trofeo", come indicato dal cerchietto



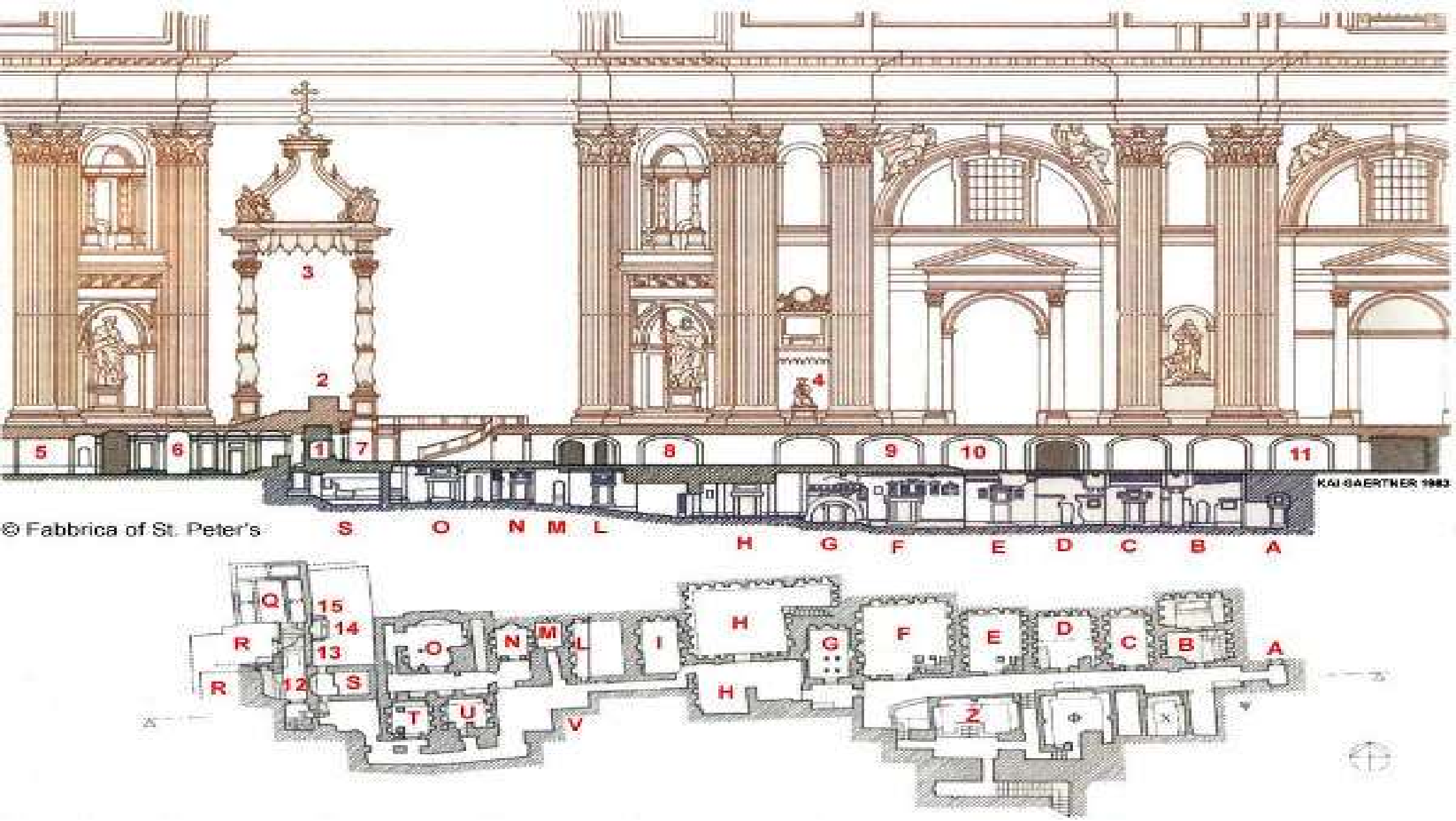
Il testo in greco presente sul piccolo frammento d'intonaco rosso (cm 3,2x5,8) è stato diversamente interpretato dagli studiosi: come la presenza di Pietro in questo luogo o come una invocazione a lui rivolta.

Πέτρ [ος] / ἐνὶ = "Pietro è qui"
Πέτρ [ος] / ἐν ἰ[ρήνῃ] = "Pietro in pace"

Le diverse letture, proprio per la presenza del nome Πέτρ [ος] (Pietro), costituiscono una fondamentale conferma dell'esistenza della venerata tomba dell'Apostolo Pietro sul colle vaticano, dove venne edificata la basilica



Graffito
PETROS ENI
a). ΠΕΤΡΟΣ ENISTE
=Pietro e’ qui.
b). ΠΕΤΡΟΣ EN ISTE
=Pietro e’ qui dentro.
c). ΠΕΤΡΟΣ EN IPHNH
=Pietro riposa qui in pace

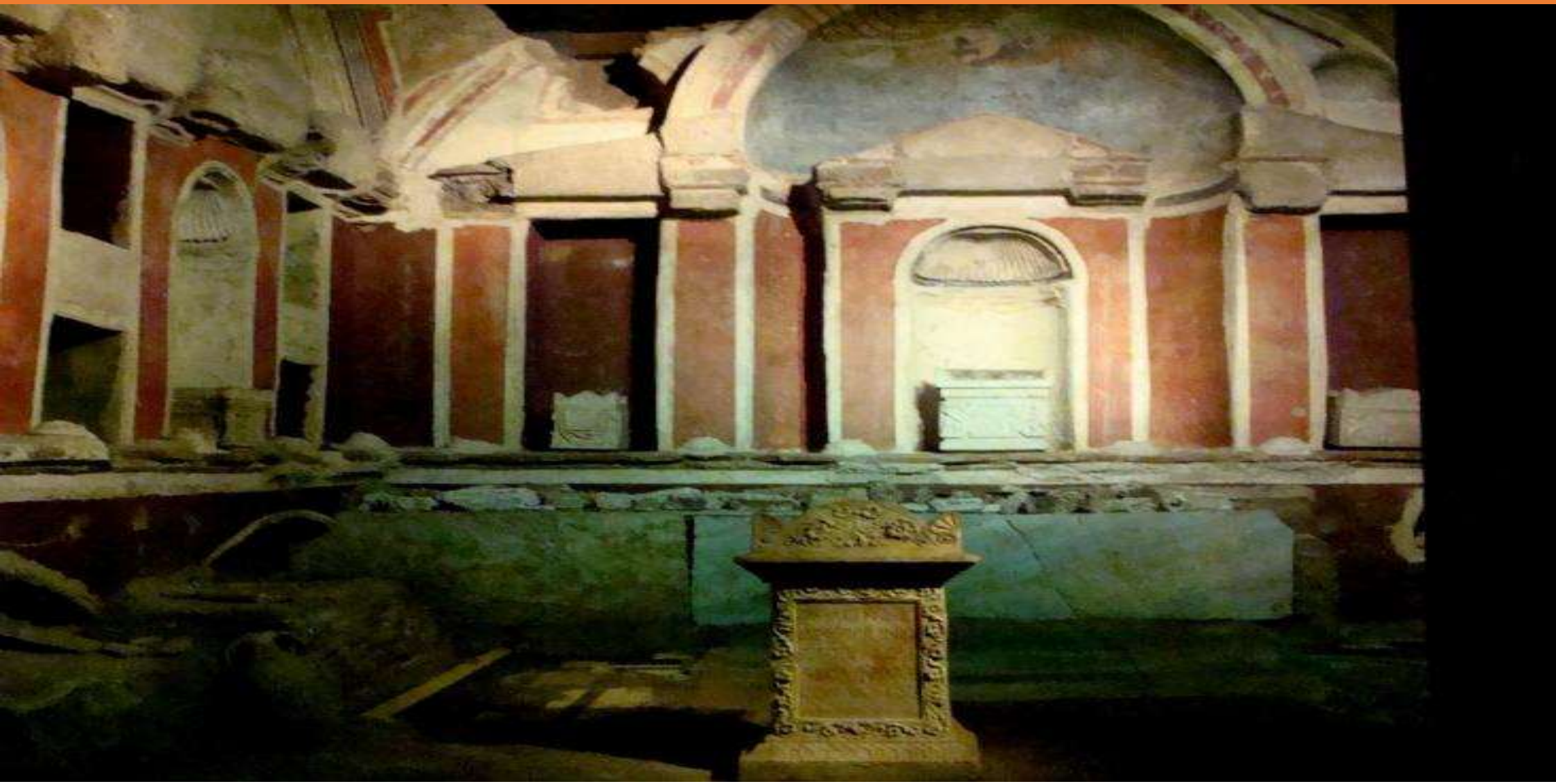

3
2
4
5
6
1
7
8
9
10
11
KAI GAERTNER 1983
© Fabbrica of St. Peter's
S
O
N
M
L
H
G
F
E
D
C
B
A
Q
15
14
R
13
R
12
S
O
N
M
L
I
H
H
G
F
E
D
C
B
A
T
U
V
Z
Φ
X

NECROPOLI DELLA VIA CORNELIA

MAUSOLEO H «DEI VALERII» 160 D.C.

MAUSOLEO H «DEI VALERII»

MAUSOLEO DEI MARCI

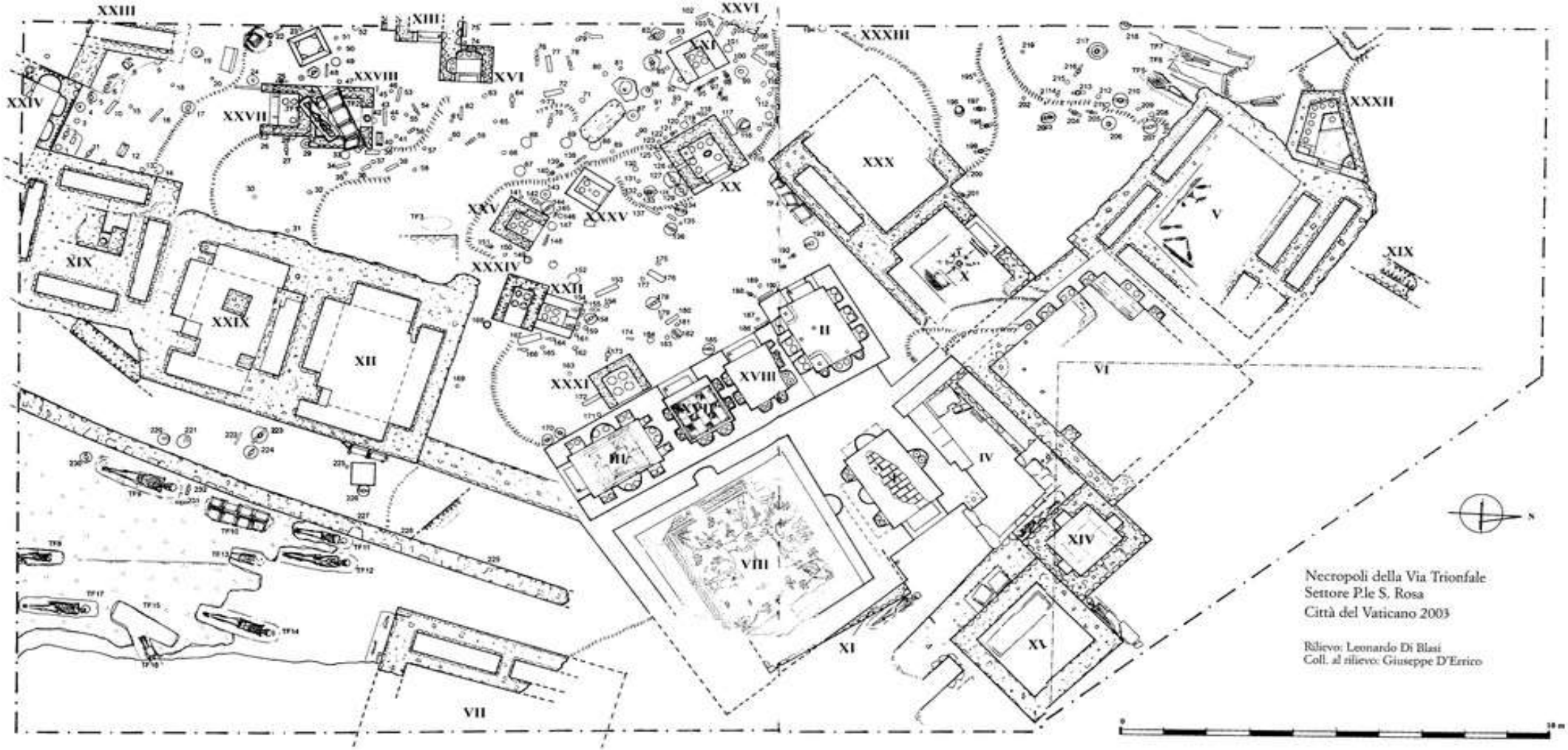


MAUSOLEO N «CRISTO-SOLE»

NECROPOLI VIA TRIUMPHALIS

63. Santa Rosa, pianta (Di Blasi).

La necropoli vaticana sulla via Triumphalis



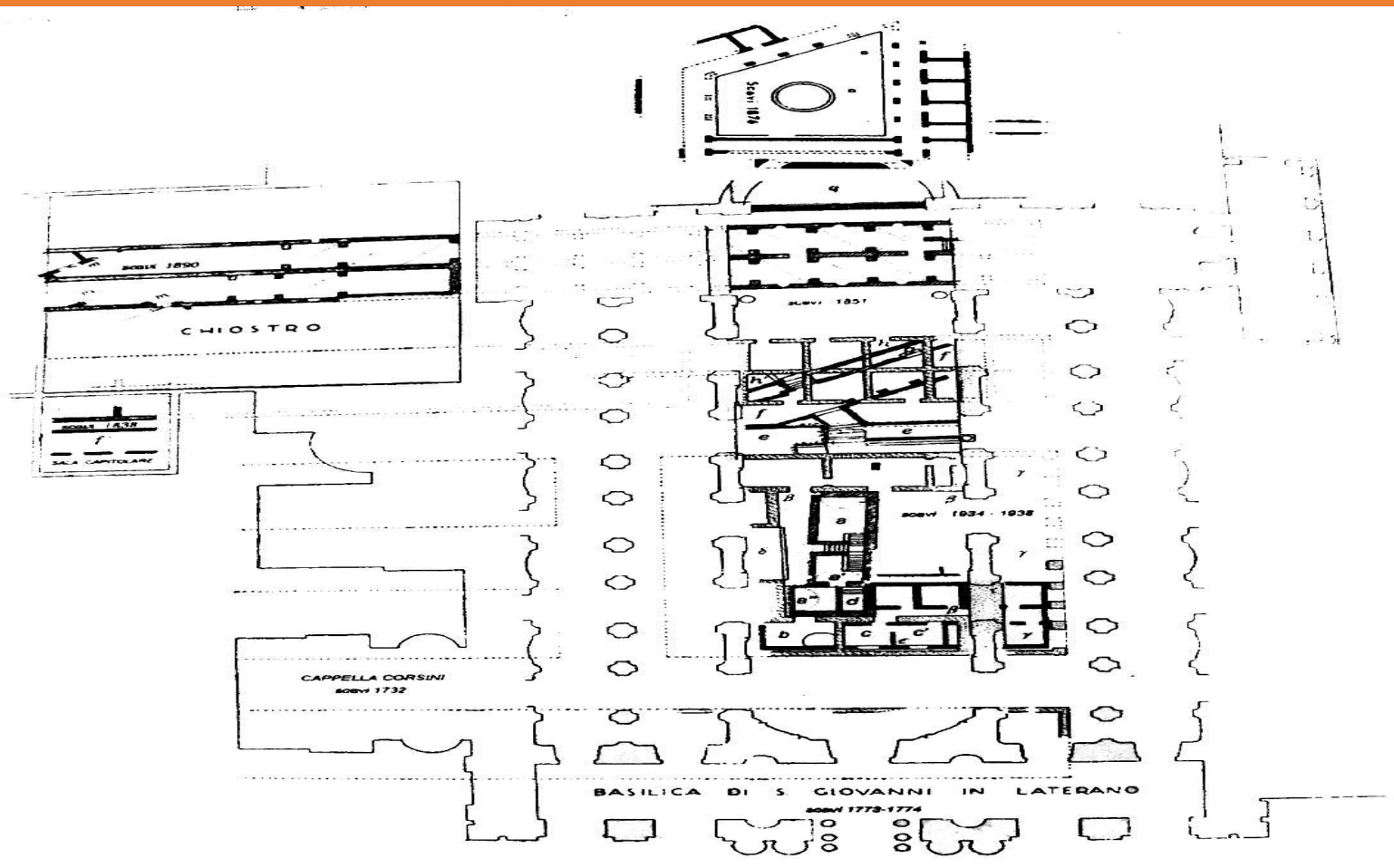
VOI SIETE QUI
You are here
N
circa 30 a.C.
80 d.C.
150 d.C.
320 d.C.
0
5
10m

TABELLAE DEFIXIONIS:
Lamine di piombo con maledizioni graffite ed inserite nelle tombe per consegnare agli dei degli inferi un avversario

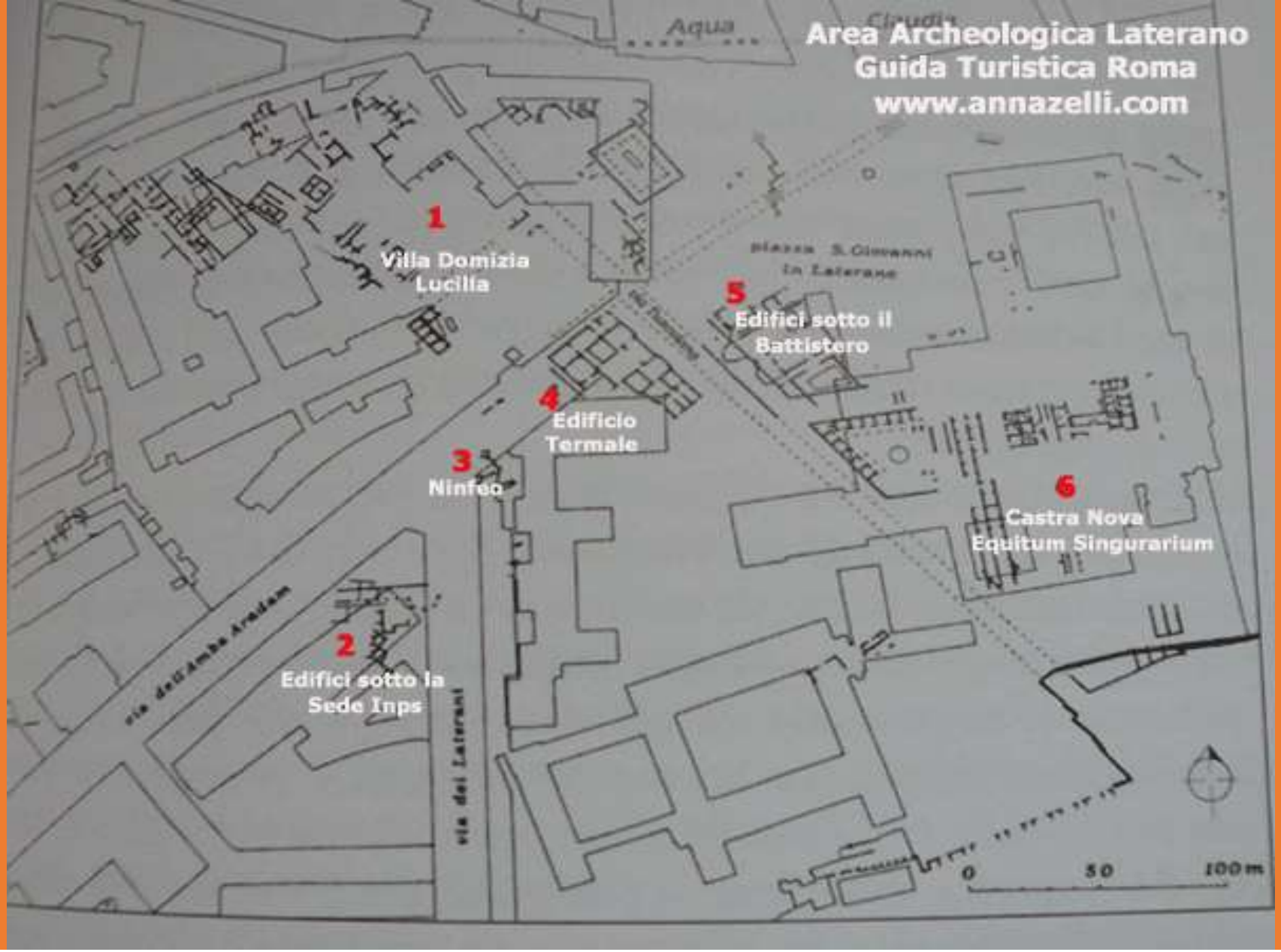
Completo da scriba: calamaio e due vaschette in bronzo, stilo di osso, inchiostro in polvere.
Da una Tomba a cappuccina. I sec. d.C.
Scribe equipment: ink-pot and two small bronze cups, bone stylus, powdered ink.
From a saddle-roff Tomb. 1st century AD.

TELO DI AMIANTO (ASBESTO) UTILIZZATO COME SUDARIO TRA IL II ED IL III SEC. D.C.

CASTRA EQUITES SINGULARES IN SAN GIOVANNI IN LATERANO

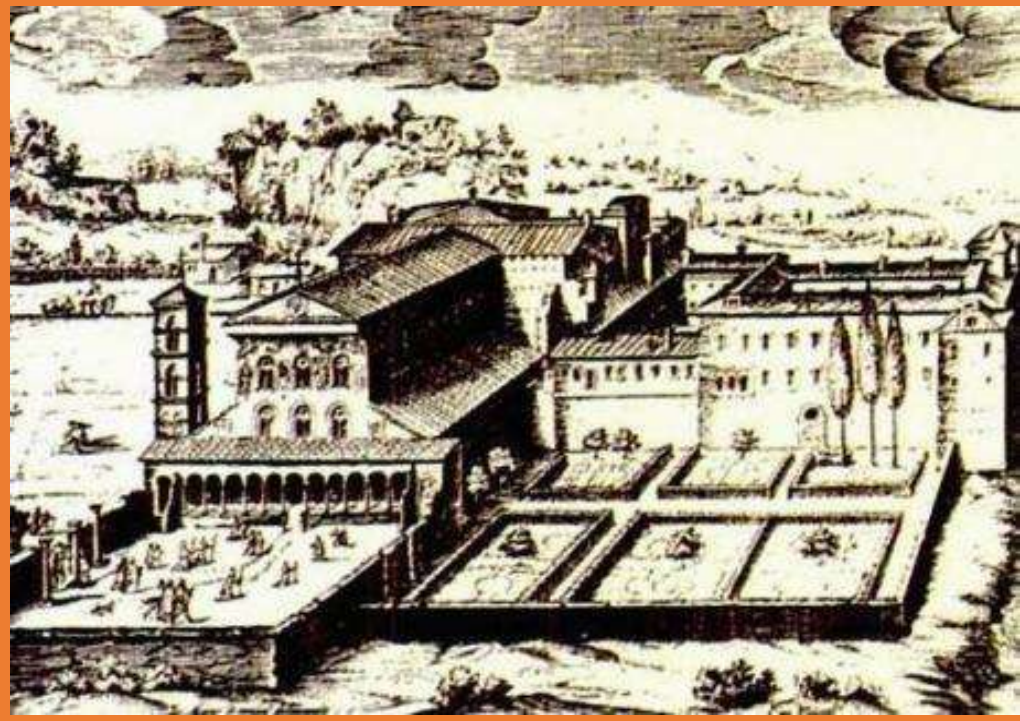


PIANTA DELLE ANTICHE COSTRVZIONI SCOPERTE SOTTO LA BASILICA E IL PALAZZO LATERANENSE


Area Archeologica Laterano
Guida Turistica Roma
www.annazelli.com
Aqua
Claudia
1
Villa Domizia Lucilia
Piazza S. Giovanni in Laterano
5
Edifici sotto il Battistero
4
Edificio Termale
3
Ninfeo
6
Castra Nova Equitum Singularium
2
Edifici sotto la Sede Inps
via dell'Amba Aradam
via dei Laterani
0
50
100 m

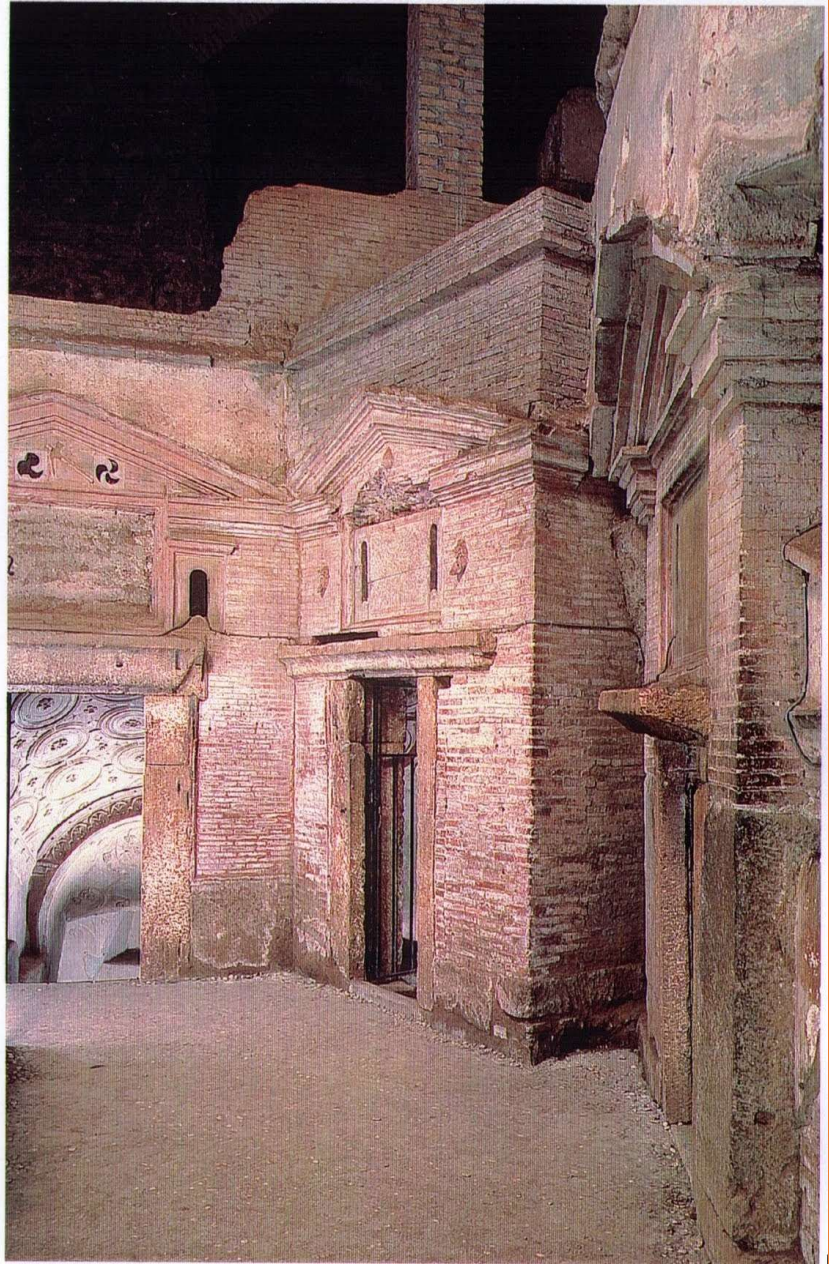
NECROPOLI DI SAN PAOLO FUORI LE MURA

Oltre il grande monastero, molti oratori e case si aggrupparono attorno alla *basilica* stessa, che divenne quasi il centro d' un borgo o villaggio cristiano, il quale, per essere situato non molto lontano dalle sponde del fiume, fu esposto nel periodo delle incursioni dei Saraceni ai loro saccheggi. Ma Giovanni VIII nell' anno 880, onde provvedere alla tutela del luogo, lo fece circondare di un fortilizio; cosicchè quella borgata ebbe il titolo di Giovannipoli.



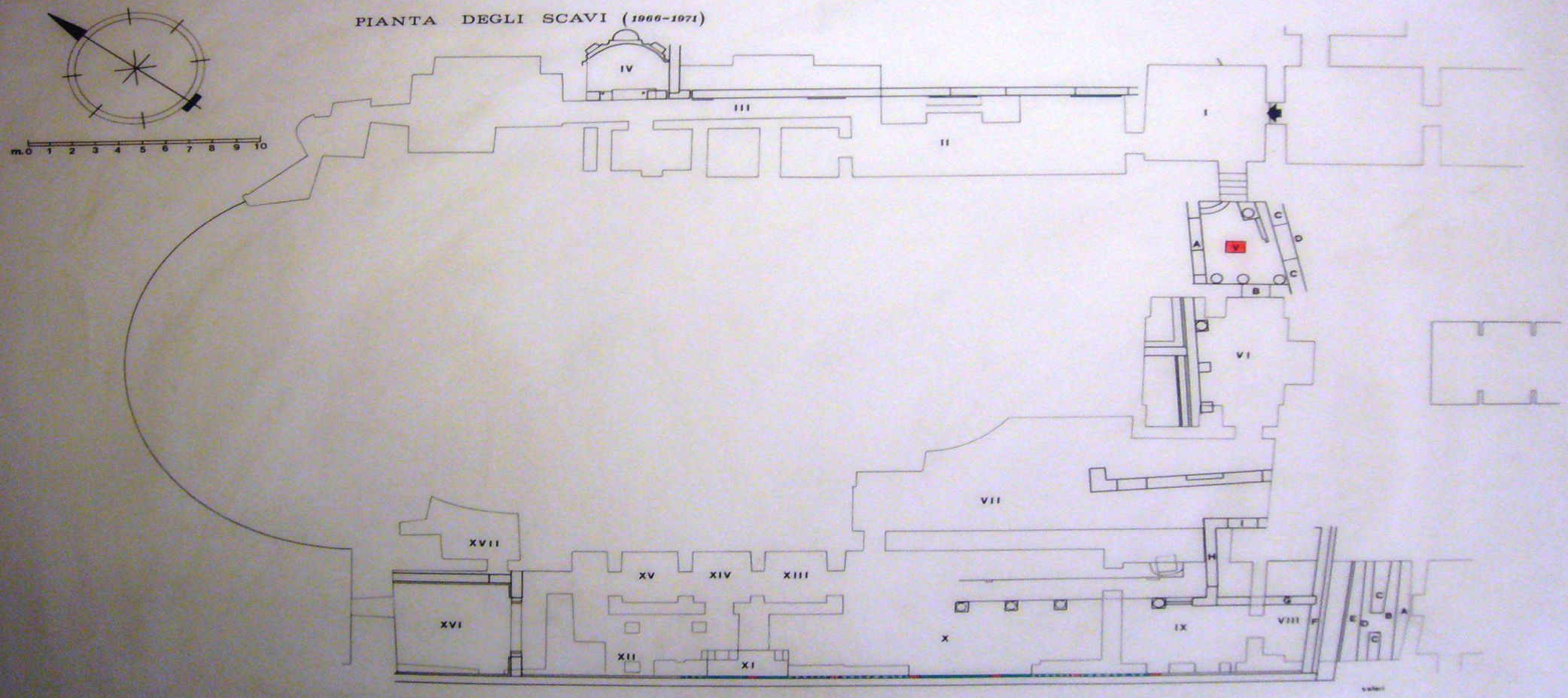
PAUL
APOSTOLOMAR

ROMATODAY



BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

PIANTA DEGLI SCAVI (*1966-1971*)



Collezione di tegole bollate, provenienti dal tetto della Basilica di un periodo compreso tra il I ed il XV secolo

VII·IDVS
VI·IDVS
V IDVS
IIII·IDVS
III IDVS
TR IDVS
NON
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL
KAL

S	A	T	O	R
A	R	E	P	O
T	E	N	E	T
O	P	E	R	A
R	O	T	A	S

Il **quadrato del Sator** è una ricorrente iscrizione latina, in forma di quadrato magico, composta dalle cinque seguenti parole: SATOR, AREPO, TENET, OPERA, ROTAS. La loro giustapposizione, nell'ordine indicato, dà luogo a un palindromo, vale a dire una frase che rimane identica se letta da sinistra a destra o viceversa.

Difficile stabilire il significato letterale della frase composta dalle cinque parole, dal momento che il termine AREPO non è strettamente latino. Alcune congetture portano a una traduzione, di senso oscuro, quale *Il seminatore, con il carro, tiene con cura le ruote*, della quale si cerca di chiarire il senso intendendo il riferimento al seminatore come richiamo al testo evangelico

La presenza del palindromo in molte chiese medievali induce a considerarlo un simbolo che si inserisce nella cultura cristiana di quel periodo. Partendo dalla identificazione del *Sator*, il seminatore, con il Creatore qualche studioso ha proposto la seguente interpretazione: «Il Creatore, l'autore di tutte le cose, mantiene con cura le proprie opere»

Il quadrato sarebbe dunque una *crux dissimulata*, un sigillo nascosto in uso tra i primi cristiani ai tempi delle persecuzioni. Questa interpretazione è rafforzata dal fatto che il quadrato magico stesso contiene al suo interno una croce greca dissimulata, costituita dall'incrocio, al centro del quadrato, delle due ricorrenze di TENET, l'unica parola della struttura che è palindroma di sé stessa